

La diversità, un valore che ti aiuta a crescere

Successo nella prima edizione della "Ability School Day" all'Istituto Gonzaga: 65 ragazzi dei licei si confrontano con i campioni paralimpici

MILANO
di Giulio Mola

C'è il sorriso rassicurante del gigante buono Matteo Piano mentre gli studenti pallavolisti si divorano con gli occhi il capitano della formazione meneghina. C'è la commozione di Lucio Fusaro, numero uno della Powervolley Milano e da sempre molto sensibile a tutto ciò che riguarda i ragazzi e il "sociale". C'è l'entusiasmo di Filippo Grassia, presidente del Panathlon Milano, che palleggia sotto canestro duettando con i liceali che lo guardano divertiti. E poi ci sono Alessio Tavecchio, Alessia Berra e Martina Rabbolini, simboli e volti vincenti dello sport paralimpico, che insieme a Claudio Pedrazzini (vicepresidente del Coni Lombardia) spiegano agli studenti i valori più belli dello sport e come grazie alla pratica delle varie discipline si possano superare le difficoltà e rafforzare il senso della solidarietà.

La prima edizione della "Ability School Day", ospitata dall'Istituto Gonzaga di Milano e organizzata dalla Fondazione Tavecchio in collaborazione con il Panathlon Club di Milano ha avuto un grande successo. Se l'obiettivo della manifestazione, brillantemente condotta dalla professoressa Anna Galoppo, era quello di trasmettere a tanti giovani il messaggio che «la diversità non è altro che un valore che va conosciuto, compreso e sostenuto e, attraverso la consapevolezza, trasformato in un'opportunità di crescita», allora si può dire che le quasi quattro ore trascorse nel moderno palazzetto dell'Istituto meneghino non sono trascorse invano, grazie anche alla partecipazione di "testimonial" e ospiti che con le loro parole hanno dato un valore aggiunto all'evento.

A far gli onori di casa Roberto Zappalà e Luca Amati (Presidente e Vicepresidente dell'Istituto Gonzaga), e poi due atlete paralimpiche come Alessia Berra (argento a Tokyo 2020 e "ambasciatrice"

"TESTIMONIAL" VINCENTI
Presenti le nuotatrici Berra e Rabbolini E poi Piano, capitano della Powervolley



La nuotatrice Alessia Berra (medaglia d'argento a Tokyo 2020) con Alessio Tavecchio



La partita di basket in carrozzina nel palazzetto dell'Istituto "Gonzaga"



Campioni e dirigenti dello sport con Filippo Grassia e Anna Galoppo (a sinistra)



Anche il sitting volley ha trovato spazio durante l'Ability School

LA FONDAZIONE TAVECCHIO

«Capire e superare il proprio limite»

MILANO

"Fondazione Tavecchio" ha ideato l'evento Ability Day realizzando tre edizioni aperte al pubblico a Monza dal 2017 al 2019. Un villaggio paralimpico allestito in piazza con diversi sport, dove le persone possono concretamente cimentarsi nella prova sportiva "con un limite", confrontandosi con i tanti campioni paralimpici. Ability Day consiste «nel vivere un'esperienza speciale che va oltre la percezione del normale senso del limite», come spiega Alessio Tavecchio, presidente della Fondazione e ideatore di Ability School Day: «L'importanza del messaggio che trasmette l'evento non risiede tanto nella impegnativa pratica di tutti gli sport, confrontandosi anche con i campioni paralimpici, ma nel fatto che i giovani possano capire come funziona la nostra mente davanti alla diversità e alla difficoltà».

ce" del Panathlon Milano) e Martina Rabbolini (primatista italiana 100m rana) oltre al presidente e al capitano della Powervolley Milano. Ma i veri protagonisti sono stati i 65 ragazzi del secondo anno dei Licei, coinvolti nel progetto attraverso la prova concreta in varie discipline, insieme ad alcuni campioni ed atleti "diversamente abili". Tutti hanno potuto toccare con mano il significato del sacrificio e del gioco di squadra che va oltre l'immaginabile in quattro diversi sport paralimpici: basket in carrozzina (con i giocatori del Seregno), sitting volley (presenti Niky Clemente ed Erika Novarria), badminton ed handbike. «Lo sport è di tutti e per tutti - le parole di Lucio Fusaro, presidente Powervolley Milano -. La nostra società si è sempre impegnata nel campo della disabilità sportiva e dell'inclusività dimostrando come lo sport possa andare oltre il mero risultato sportivo e promuovendo una nuova visione della cultura sportiva». Messaggio percepito dai liceali presenti, tutti divertiti e pronti a confrontarsi con atleti meno fortunati. «Perché lo sport è sempre meraviglioso - ribadisce Alessia Berra - e rappresenta la possibilità di mettersi alla prova, di essere sempre in lotta con se stessi per migliorarsi sempre di più...».